

I due poli fanno il pieno di liste Canestrini e Zenatti le incognite

Verso il voto del 3 maggio. L'ultimo a scendere in campo sarà Marco Zenatti, candidato sindaco di una civica moderata. Per Francesco Valduga già certe sette liste, mentre sei saranno quelle a sostegno di Andrea Zambelli

LUCA MARSILLI

ROVERETO. Al 99 per cento i giochi sono fatti. Saranno in quattro a sfilarsi per la carica di sindaco di Rovereto. Francesco Valduga, sindaco uscente, con 7 liste a sostegno; Andrea Zambelli con 6; Gloria Canestrini con 4 (qualche incertezza sulla quarta: Rovereto 2020 dovrebbe metterne in campo due ma non è ufficiale). Marco Zenatti con una sola lista. Zenatti non ha ancora ufficializzato la partecipazione, ma la lista è pronta e dovrebbe essere questione di giorni.

Gli schieramenti, Valduga

Guardando agli schieramenti, con Valduga rimane il grosso del blocco civico che lo portò alla vittoria 5 anni fa. Nella lista "Civici con Francesco Valduga" entreranno anche candidati di Azione e Italia Viva: calendiani e renziani, che al dunque una loro lista non sono riusciti a metterla assieme. Confermate Rovereto Libera (Bortot) e Rovereto al Centro (Plotzger). Nuovi acquisti Patt, Pd e Futura. Nell'Unione Popolari si riuniscono l'Upt (cinque anni fa con Miorandi) e i Popolari per Rovereto, che si erano staccati allora dall'Upt proprio per seguire Francesco Valduga.

Gli schieramenti, Zambelli

Andrea Zambelli ha lo schieramento più forte in termini di simboli nazionali: Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Con lui anche Autonomia Popolare e due liste civiche. "Unione Civica Cambiamo Rovereto" fa riferimento a Daniele Lanaro e Tito Parisi e ospita anche i candidati di Progetto Trentino. Ci sarà poi una civica centrista col ruolo di "lista del sindaco": probabilmente si chiamerà Area di centro per Zambelli, o qualcosa di simile. Andrea Luscìa sarà in questa lista.

Gli schieramenti, Canestrini

Gloria Canestrini avrà sicuramente

I CANDIDATI SINDACI DI ROVERETO

<p>Francesco Valduga</p>  <ul style="list-style-type: none"> FRANCESCO VALDUGA PATT PROGETTO TRENTO FUTURA UNIONE POPOLARI UP 	<p>Andrea Zambelli</p>  <ul style="list-style-type: none"> Lista sindaco MELONI LEGA SALVINI FORZA ITALIA BERLUSCONI AUTONOMIA POPOLARE
<p>Gloria Canestrini</p>  <ul style="list-style-type: none"> Rinascita Rovereto EUROPA VERDE Rovereto 2020 Rovereto 2020 	<p>Marco Zenatti</p>  <ul style="list-style-type: none"> Lista sindaco

te l'appoggio di Rinascita Rovereto, il gruppo che si è sviluppato dalla battaglia contro la Valdastico, dei Verdi e di Rovereto 2020: il gruppo che raccoglie le diverse anime di sinistra e popolari contrarie all'accordo dei loro partiti storicamente di riferimento con Valduga. Il dubbio è se quel gruppo (noto anche come "Gruppo dei 100") esprimerà due liste, come pare, o solo una.

Gli schieramenti, Zenatti

Marco Zenatti: è l'ultimo a scendere in campo. Guiderà una lista di moderati fuori dai partiti.

Le strategie.

La campagna elettorale, ovviamente, è tutta da impostare. Ma sembra facile leggere la strategia di fondo: è al centro che i candidati sulla carta più forti cercano di "rubare" i voti decisivi. Sia Valduga

che Zambelli saranno sostenuti da liste "proprie" chiaramente centriste. Entrambi convinti, a torto o a ragione, che i voti delle aree con cui si sono alleati (sinistra autonomista e destra) arriveranno comunque.

Gloria Canestrini ha un nucleo forte ambientalista e potrà diventare decisivo affrontando il tema Valdastico: ad oggi il vero tema della campagna elettorale alle por-

te. Inoltre potrà raccogliere i voti della sinistra non convinta dell'abbraccio a Valduga.

Marco Zenatti gioca la carta dell'alternativa: cerca i voti di quei moderati che non si ritrovano né in una alleanza con il Pd né in una con la Lega. E quelli della destra magari anche ortodossa ma che non vuole legarsi al carroccio e alla sua difesa della Valdastico su Rovereto Sud.

LA POLEMICA

«Di Rovereto Libera a Bortot rimane solo il simbolo»



«ROVERETO. Nella "querelle" tra Daniele Lanaro e Andrea Bortot intervengono i coordinatori di Rovereto Libera Alessandra Cipriani (nella foto) e Andrea Gatti. «Poche parole bastano - scivono - a chi ha una mente aperta per chiarire ciò che l'assessore Bortot non ha ancora compreso o finge di non comprendere. Il simbolo di Rovereto Libera con Valduga, che a suo dire lui stesso ha ideato, fondato e finanziato, sarà vuoto di quegli ideali e di quelle persone che hanno contribuito, cinque anni fa, al successo suo e del sindaco. Il pensiero su cui si è costruito il lavoro di quella che è stata la nostra lista appartiene a tutti coloro che hanno contribuito a sostenere i progetti e i valori fondanti che sono stati profondamente disastati dalla Giunta. Quel pensiero non appartiene più a Bortot che diventa perciò il voltagabana, anche della nostra lista.

In campagna elettorale siamo stati alternativi a coloro che fino ad allora avevano governato la città. Ci siamo identificati come soggetti capaci, al servizio della collettività con l'intento di costruire proposte e relazioni. Sentire l'assessore Bortot parlare di voltagabana, sentirlo da colui che dice di essere fiero di tenere ancora nel cassetto la tessera del MSI, ma che oggi abbraccia ben volentieri e organicamente la sinistra politica è quantomodo bizzarro. Purtroppo nel corso dei 5 anni di governo siamo stati spettatori di uno straordinario metamorfosi che ha portato questa Giunta a stringere alleanze con partiti dei quali ci siamo definiti alternativi. Noi possiamo serenamente affermare di continuare ad essere coerenti con le nostre intenzioni di 5 anni fa.

Pertanto non ci si addice la definizione di dissidenti, ma ci sentiamo di portare orgogliosamente e coerentemente i nostri valori le nostre azioni altrove lontano dalle ipocrisie e dagli inganni a cui abbiamo assistito.

Ormai distanti da queste sterili polemiche, continuiamo per la nostra strada verso un cambiamento, unitamente ad altre liste ed amiche con i quali riteniamo di poter condividere in maniera più aperta e più trasparente valori e progetti. Non si tratta di questioni personali, come avevamo già detto, ... lasciamoci serenamente...»

Upt e Popolari tornano partito unico



• La presentazione dell'Unione Popolari, in piazza Martiri delle Foibe

ROVERETO. Era anche la presentazione della lista, Unione Popolari, che è anche la prima a rompere gli indugi e formalizzare la propria discesa in campo a sostegno di Francesco Valduga. Ma l'incontro in piazza Martiri delle Foibe ha avuto soprattutto il significato di un nuovo inizio. Dopo la frattura che aveva portato cinque anni fa, proprio in vista delle elezioni comunali, il gruppo dell'Upt a spaccarsi con la nascita dei Popolari per Rovereto e due liste, una a sostegno di Miorandi e l'altra per Valduga, la presentazione di Unione Popolari segna il ritorno all'unità. Concludendo un percorso

che i segretari dei due partiti, Valter Giacomazzi e Alessandro Giori, hanno impostato ormai da tempo. E che visto a posteriori, ha segnato anche il primo passo dell'avvicinamento a Francesco Valduga da parte di forze della coalizione opposta che ha visto il suo coronamento con l'arrivo di Patt e Pd.

Tra quella frattura e il ritrovarsi di oggi c'è stata anche la bastosta, per l'Upt, delle elezioni provinciali. Bastosa che, si è detto ieri, aveva portato addirittura ad ipotizzare la fine dell'esistenza dell'Upt. Invece da quelle ceneri si è ripartiti per ricostruire un punto di riferimen-

to credibile per tutti coloro che si riconoscono nei valori del populismo. Che sono quelli di Sturzo e De Gasperi, ma anche della Costituzione, con l'elemento della ispirazione cattolica a fare da tratto distintivo rispetto alle altre forze democratiche del Paese.

A portare l'Upt a un passo dalla estinzione sono stati "ambiguità e personalismi", hanno detto ieri in piazza. Superati i personalismi con un rinnovo radicale, ora va superata anche l'ambiguità: «siamo alternativi alla destra». Quindi moderati e centristi, popolari appunto, ma con casa nel centrosinistra.

Il logo e il nome: nascono dalla somma dei due. Unione per il Trentino - Popolari per Rovereto, diventa "Unione Popolari".